

# Focus settoriale.

## Settore energetico

### 1. Definizione del settore

Il settore energetico (codice Ateco 35) in Italia conta più di 9.000 imprese che si occupano della produzione, distribuzione e fornitura di varie forme di energia, compresi i combustibili fossili e le fonti rinnovabili come l'energia solare ed eolica. Complessivamente, nel 2022, il comparto ha generato un fatturato cumulato pari a 643,8 miliardi di euro, un risultato notevole se consideriamo che dal 2020 la crescita è stata pari al 55%. In particolare, le imprese che operano sul territorio nazionale sono attive nei seguenti settori:

1. 35.1 – Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
2. 35.2 – Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte;
3. 35.3 – Fornitura di vapore e aria condizionata.

Attualmente, il settore è particolarmente sensibile alla transizione verso un'economia a basse emissioni. Gli Stati membri dell'Unione europea sono infatti chiamati a incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili come parte della strategia di decarbonizzazione e di efficientamento energetico. Anche gli investimenti effettuati a livello globale testimoniano tale tendenza. Dei circa 2,8 trilioni di dollari investiti nel 2023 nel settore energetico, circa il 61% (1,7 trilioni) sono stati indirizzati verso:

- energia pulita;
- stoccaggio;
- reti;
- nucleare;
- combustibili a basse emissioni;
- efficientamento energetico.

Il restante 39% (1,1 trilioni) è stato invece destinato alla fornitura di combustibili fossili.

Fattori come la volatilità dei prezzi dei combustibili fossili legata alle tensioni geopolitiche, il sostegno da parte dei governi, le nuove iniziative adottate da Europa, Giappone e Cina e il progressivo allineamento tra obiettivi climatici e di sicurezza energetica hanno favorito gli investimenti in fonti di energia pulita.

Il 2022 ha rappresentato un anno particolarmente difficile per gli operatori del mercato energetico. Il conflitto tra Russia e Ucraina ha avuto un impatto significativo sia sulla disponibilità di gas naturale sia sui prezzi stessi. Tutto ciò ha reso la rete italiana più sensibile a momenti di instabilità, causati dalla riduzione delle importazioni dalla Russia.

I mercati all'ingrosso dell'energia elettrica si sono dimostrati capaci di far fronte alla situazione di instabilità, grazie a una regolamentazione definita che li rende resistenti alla fluttuazione dei costi delle materie prime. Il mercato del gas naturale non si è rivelato invece sufficientemente pronto. Ciò ha comportato l'intervento dell'Unione europea, la quale, tramite l'introduzione di un *price cap*, ha posto un tetto massimo ai prezzi del gas naturale.

Sebbene non sia esente da minacce relative al rallentamento della crescita economica e alla volatilità dei prezzi di gas ed energia, il settore rimane redditizio. In particolare, le risorse messe a disposizione

nel 2021 dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresentano un'incredibile opportunità per le imprese operanti nel settore in esame. Nel 2021, infatti, il 36% dell'energia elettrica consumata in Italia è stato generato da fonti rinnovabili. In particolare, osservando le singole regioni, si scopre che Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Basilicata coprono con fonti di energia rinnovabili il 100% della quota di consumi elettrici. Inoltre, tali regioni sono in grado di produrre un surplus di energia pulita trasferibile in altre regioni.

## Risultati economici delle imprese operanti nel settore energetico (Ateco 35)

Risultati economici delle imprese ⓘ

Personalizza ↕ Esporta 👤 La tua interrogazione ⌵

Territorio	Italia					
Ateco 2007	35: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata <span style="color: grey;">⌵</span>					
Classe di fatturato	totale					
Dominio di protezione ambientale	totale					
Selezione periodo	2021					
Classe di addetti	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	totale
Variabile	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼
imprese <span style="color: red;">ⓘ</span>	9 170	244	161	105	43	9 723
fatturato (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	12 916 692	4 279 672	17 961 761	73 471 086	163 554 749	272 183 960
valore della produzione (migliaia di euro)	10 223 507	2 866 917	6 511 599	13 878 307	98 269 934	131 750 264
valore aggiunto al costo dei fattori (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	4 270 710	760 964	1 315 821	3 736 339	22 164 228	32 248 062
marginale operativo lordo (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	4 109 904	625 269	1 057 762	3 076 479	17 086 044	25 955 458
acquisto di beni e servizi (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	11 085 334	3 930 655	17 121 386	70 575 790	137 488 982	240 202 147
costi del personale (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	160 808	135 694	258 058	659 858	5 078 184	6 292 602
salari e stipendi (migliaia di euro) <span style="color: red;">ⓘ</span>	118 485	98 878	184 870	473 346	3 500 928	4 376 507
investimenti lordi in beni materiali (migliaia di euro)	498 192	54 302	125 299	251 113	7 719 681	8 648 587
occupati <span style="color: red;">ⓘ</span>	9 958	3 257	4 941	10 653	65 187	93 996
lavoratori dipendenti <span style="color: red;">ⓘ</span>	4 253	2 905	4 798	10 644	65 188	87 788
ore lavorate dai dipendenti (migliaia)	6 476	4 791	8 055	17 995	110 082	147 399

Fonte: Istat

## 2. Caratteri della popolazione

### 2.1. Estrazione dati

Oltre alla collocazione geografica, Città metropolitana di Milano, le aziende sono state estratte dal database AIDA<sup>1</sup> sulla base dei seguenti criteri.

- Stato giuridico: Attiva.
- NACE REv. 2:35 – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.
- Tutte le società con bilanci.
- Società non quotate.
- All ATECO 2007 codes.
- Subsidiaries with Ultimate Owners by profile: Azionista di Riferimento; DUO only; Definizione di Azionista di Riferimento min. path of 25.01%, azionista noto o sconosciuto.

<sup>1</sup> AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane) è una banca dati di analisi finanziaria e anagrafica che raccoglie i bilanci dettagliati secondo la IV Direttiva CEE relativa ad imprese di capitale italiane, pubblicata dal gruppo Bureau van Dijk (BvD).

## 2.2. Definizione del campione

Nello studio in esame, l'analisi si è limitata alle prime 100 aziende operanti nella Città metropolitana di Milano per fatturato.

Dal 2018 le imprese operanti nel settore sono in diminuzione. Dalle 11.794 del 2018, si è passati a 9.723 imprese nel 2021 (ultimo anno di elaborazione per il quale sono ad oggi disponibili i dati Istat). Il valore aggiunto, espresso in termini percentuali sul totale manifattura, è invece in crescita: negli anni in esame è aumentato dell'11%, passando dall'8,1% al 9,1%. In termini assoluti, il settore relativo alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata ha generato un valore aggiunto a prezzi correnti pari a 55,45 miliardi di euro, con un'incidenza sul PIL pari al 2,9% nel 2022, in crescita rispetto all'anno precedente (1,71% nel 2021). Complessivamente il settore risulta concentrato: le prime cinque imprese generano circa il 43% del fatturato complessivo.

### Indicatori strutturali ed economici del settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (2018-2020)

	2018	2019	2020
<b>Caratteristiche strutturali</b>			
Numero di imprese	11.794	9.423	9.454
Numero di addetti	83.743	91.348	90.604
Valore aggiunto (% sul totale manifattura)	8,1	8,4	9,1
Numero di imprese nate	568	510	450
Numero di imprese cessate	306	324	360
Rapporto di concentrazione (rapporto tra fatturato delle prime cinque imprese e fatturato totale) (%)	55,6	55,3	42,8
Integrazione verticale (valore aggiunto/fatturato) (%)	12,7	13,6	18,6
Intensità energetica (TJ/valore aggiunto in milioni)	37,24	34,55	32,59
<b>Risultati economici</b>			
Valore aggiunto per addetto (mgl euro) (A)	304,9	324,8	325,5
Costo del lavoro per dipendente (mgl euro) (B)	67,4	68,0	70,5
Competitività di costo (rapporto % tra A/B)	452,5	477,7	461,0

Fonte: Istat

Considerando le sole aziende con ultimo bilancio disponibile relativo al 31 dicembre 2022, è stato ottenuto un campione di 85 aziende. Nella tabella sottostante si riportano i valori medi del campione esaminato.

### Valori medi del campione esaminato

Ricavi delle vendite	Dipendenti	PFN	Totale attività	Capitale sociale	Totale patrimonio netto
€ 522.897.000	85	€ 22.617.740	€ 477.532.570	€ 25.563.720	€ 162.815.630
Valore aggiunto	Risultato operativo	Tot. Val. della produzione	EBITDA	Utile netto	EBITDA/vendite
€ 35.958.700	€ 14.762.650	€ 537.116.620	€ 28.406.270	€ 8.354.720	28,65%

### 3. Diffusione del Report di Sostenibilità

#### 3.1. Rilevanza per il settore

Il tema della sostenibilità è cruciale per le aziende operanti nel settore energetico. La produzione di energia elettrica, così come il consumo, comporta inevitabilmente l'utilizzo di agenti inquinanti e la conseguente emissione di gas ad effetto serra (GHG) e altre sostanze nocive per la salute umana. In particolare, le fonti di energia non rinnovabili sono responsabili della produzione di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e monossido di carbonio (CO). Si stima infatti che, nel periodo 1990-2021, circa l'80% delle emissioni nazionali siano state causate dal settore energetico.

Tuttavia, le politiche adottate a livello comunitario e nazionale hanno condotto a una riduzione delle emissioni di GHG grazie a una progressiva adozione di fonti di energia rinnovabili. In particolare, nel 2021, la Direttiva (UE) 2018/2001 impone che il 32% dei consumi lordi totali sia rappresentato da fonti di energia rinnovabili. In Italia, l'obiettivo imposto è leggermente inferiore ed è pari al 30%. Nel 2021, con il PNRR sono stati stanziati 235,1 miliardi di euro a favore di investimenti rivolti alla transizione ecologica e al miglioramento dell'efficienza energetica tramite l'impiego di energie rinnovabili. Tale tendenza ha spinto sempre più imprese a redigere il bilancio di sostenibilità, un report redatto su base volontaria volto ad analizzare gli impatti economici, sociali e ambientali dell'attività aziendale.

#### 3.2. Tasso di adozione

Nel campione analizzato, cinque aziende (circa il 6%) hanno iniziato a redigere e pubblicare il bilancio di sostenibilità negli ultimi anni. Le aziende in questione, che si collocano tra le prime 25 per fatturato, concorrono alla creazione e diffusione della cultura dell'uso sostenibile dell'energia, tramite la valorizzazione di fonti rinnovabili. Di queste cinque imprese, tre hanno adottato il report di sostenibilità in seguito all'introduzione del PNRR, mentre le restanti due avevano già pubblicato il primo report di sostenibilità nel 2017. Tuttavia, nel campione sono presenti anche 24 aziende che, pur non pubblicando un report di sostenibilità, fanno parte di gruppi che redigono tale documento. Tali imprese rappresentano circa il 28% del campione.

#### 3.3. Limitazioni

Il campione, oltre ad avere una dimensione piuttosto contenuta, prende in considerazione società di un'area precisa, la Città metropolitana di Milano. Ciò aumenta la probabilità di ottenere risultati correlati a società di piccole dimensioni, tipiche del tessuto imprenditoriale italiano. Poiché l'obiettivo di questo studio è quello di analizzare un'area specifica e le sue peculiarità, queste limitazioni possono essere intese come un punto di forza, in quanto l'analisi si focalizza sull'area di diretto interesse.

#### 3.4. Confronto caratteri di impiego vs non impiego

Le prime due aziende elencate rientrano tra le prime quattro aziende per fatturato nel campione analizzato. Le restanti tre sono invece le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità in anni precedenti.

1. **Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit.** Società controllata al 100% da Eni SpA, attualmente è attiva in quattro continenti e opera in tre aree di business: rinnovabili, retail e e-mobility. In particolare, il percorso intrapreso da Eni Plenitude è volto a incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e a incentivare la mobilità elettrica tramite una solida rete di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. In linea con la strategia di sostenibilità perseguita, gli obiettivi di crescita sostenibili si basano su cinque pilastri: Governance, Clima ed emissioni, Sostenibilità di business, Persone e Comunità.

2. **Sorgenia S.p.A.** Società operante nella produzione di energia elettrica da gas naturale, rinnovabile e bioenergie. Gli impianti eolici, così come quelli a biomassa, permettono all'azienda di offrire soluzioni e servizi di efficienza energetica e di rientrare tra i maggiori produttori di fonti rinnovabili in Italia.
3. **Enipower S.p.A.** Società controllata al 51% da Eni S.p.A. e al 49% da Regatta Investments S.p.A., si dedica alla produzione di energia elettrica e vapore tramite cinque centrali a ciclo combinato e una centrale di cogenerazione. Complessivamente gli impianti hanno una potenza complessiva di esercizio di oltre 5 GW. Ciò permette all'azienda di collocarsi tra i principali produttori nazionali di energia elettrica. Inoltre, Enipower è il primo produttore di vapore tecnologico. L'energia elettrica prodotta viene successivamente commercializzata da Eni.
4. **2i Rete Gas S.p.A.** Società capogruppo operante come distributore indipendente sia in capoluoghi di provincia sia in piccoli comuni in 18 regioni. Nel corso degli anni è cresciuta tramite acquisizioni, tra cui quella relativa alla rete di distribuzione del gruppo Enel nel 2009. Obiettivo del gruppo è quello di perseguire l'innovazione tecnologica al fine di ridurre l'impatto ambientale.
5. **Evolvere S.p.A.** Società controllata da Eni Plenitude, gestisce 11.000 impianti per una potenza complessiva di 58 MW. Attualmente la società ha inserito nel proprio statuto la denominazione sociale di Società benefit, essendo una azienda attenta alla sostenibilità e alla trasparenza nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente.

Di queste cinque aziende, le prime tre hanno pubblicato un report di sostenibilità, mentre le ultime due hanno redatto una dichiarazione non finanziaria e una relazione d'impatto. È quindi interessante notare come al diminuire del fatturato diminuiscano sia il numero di aziende che pubblicano il bilancio di sostenibilità, sia la complessità e completezza del documento stesso.

Non solo il fatturato ma anche la forma giuridica sembra poter influenzare la decisione: tutte le cinque aziende adottano la forma giuridica della società per azioni. Inoltre, è importante notare che tre delle cinque aziende appartengono al gruppo Eni S.p.A. – Enipower, Eni Plenitude, Evolvere. Di queste ultime, due sono società benefit. Essere una società benefit implica che l'impresa persegua, oltre a obiettivi di profitto, obiettivi relativi all'impatto positivo su società, comunità, persone e ambiente. Delle restanti aziende di cui è il gruppo a pubblicare il bilancio di sostenibilità, è importante notare come la maggior parte facciano parte dei gruppi Eni, A2A, Sorgenia e Edison.

Passiamo poi ai contenuti dei bilanci di sostenibilità. Tutte le aziende, sia quelle che pubblicano un report di sostenibilità sia quelle che adottano una documentazione diversa, utilizzano gli standard del Global Reporting Initiative (GRI). Quest'ultimo rappresenta, infatti, lo standard internazionale per la redazione di report sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) delle organizzazioni.

Tutte le aziende citano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) che perseguono. In generale, il numero medio di SDGs menzionati è pari a dieci. In particolare, tutte le cinque aziende analizzate citano:

- Obiettivo 3 – Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 7 – Energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- Obiettivo 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: promuovere azioni a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

## 4. Imprese con report di sostenibilità

### 4.1. Punti evidenziati dal modello di benchmarking

Il numero medio di pagine dei report di sostenibilità è pari a 110. Anche la dichiarazione non finanziaria pubblicata da 2i Rete Gas S.p.A risulta essere completa: nelle 121 pagine che la compongono vengono infatti toccati tutti i temi chiave del bilancio di sostenibilità. Questi comprendono l'analisi della matrice di materialità, dei principali stakeholder e dei KPI economici, sociali e di governance. La relazione di impatto di Evolvere risulta invece meno completa, in quanto manca l'analisi della matrice di materialità.

Tutte le aziende che presentano nella documentazione la matrice di materialità hanno effettuato un'analisi singola. Inoltre, tutte le società individuano più di dieci temi materiali. Tra questi, i principali riguardano la transizione ecologica, la tutela della biodiversità e la riduzione delle emissioni di GHG. Come riportato nei paragrafi precedenti, il settore in esame è uno dei principali responsabili delle emissioni di gas a effetto serra. Pertanto, le direttive a livello nazionale e comunitario impongono una riduzione di agenti inquinanti. In linea con quanto riportato nella matrice di materialità, tutte le aziende indicano come principali KPI le emissioni GHG (Scope 1, Scope 2, Scope 3). In generale, i KPI relativi all'ambiente sono predominanti. La percentuale di rifiuti prodotti, le emissioni evitate da parte di veicoli elettrici, i punti di ricarica e il numero di impianti relativi alla produzione di energie rinnovabili sono tra i principali KPI che è possibile trovare nei bilanci in questione.

L'individuazione dei temi materiali è avvenuta tramite l'analisi della significatività, ossia il livello di beneficio, che l'azienda potrebbe generare su economia, società e ambiente. Sono stati quindi analizzati i principali stakeholder. Clienti, dipendenti, azionisti e partner commerciali sono tra gli stakeholder maggiormente considerati, essendo infatti imprescindibili per la definizione dell'operato aziendale. È inoltre interessante notare come alcune aziende includano anche atenei e consorzi universitari. Collaborare con le università può infatti consentire alle aziende di accedere a conoscenze e risorse necessarie per l'innovazione in campo energetico. A titolo di esempio si riporta il caso di Eni Plenitude, la quale ha avviato un progetto di collaborazione con il Politecnico di Milano per lo Smart Mobility Report, un osservatorio con l'obiettivo di esaminare lo stato attuale e le prospettive di sviluppo del mercato della *smart mobility* a livello sia italiano sia internazionale.

Infine, occorre evidenziare che tra le aziende che hanno pubblicato il bilancio di sostenibilità solo due hanno fatto verificare la documentazione a una società di revisione (PwC), il che garantisce una maggiore attendibilità delle informazioni riportate.

#### Fonti

Aida.

Allianz Trade.

Istat.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, "La situazione energetica nazionale nel 2022", luglio 2023.

Siti ufficiali delle aziende elencate.